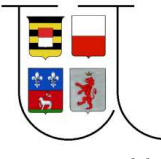
 Città di Moncalvo	COMUNE DI MONCALVO	 Unione Terre del Tartufo
	VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 27/04/2022	

OGGETTO:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2022.

L'anno **DUEMILAVENTIDUE** addì **VENTISETTE** del mese di **APRILE** alle ore 18 e minuti 00

nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Sindaco con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di 1° convocazione, il Consiglio Comunale.

All'appello nominale risultano:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	ORECCHIA Christian	X	
2	MARZANO Barbara	X	
3	GIROLDO Andrea	X	
4	IPPOLITO Mirko	X	
5	MAFFEZZONI Guido Giambattista	X	
6	BONELLO Barbara	X	
7	BIANCO Pier Luigi	X	
8	VARVELLI Annamaria	X	
9	OTTONE Mattia	X	
10	MUSUMECI Diego	X	
11	ZONCA Mario	X	
12	SANDIANO Giovanni	X	
13	ZUCCOTTO Sara	X	
	T O T A L E	13	

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dott.ssa AIELLO Rita, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dr. ORECCHIA Christian, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Introduce il sindaco illustrando le motivazioni della proposta di aumento delle aliquote, proposta motivata, in primis, dall'aumento delle spese energetiche, stimato nella misura del 95% circa. A fronte di aiuti statali che riusciranno a coprire modesta parte degli aumenti previsti, la decisione di assicurare gli equilibri di bilancio con un maggior gettito IMU è risultata, a seguito di attente analisi, l'unica via percorribile. L'aliquota dell'IMU viene deliberata annualmente e nulla impedisce, equilibri di bilancio permettendo, di approvare, per gli anni a venire, aliquote più basse di quella oggi proposte. Siamo consapevoli che le proposte di aumento sono scelte impopolari, ma spesso sono necessitate. Confermo che non appena le condizioni lo consentiranno si tornerà alle aliquote precedenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dai commi da 739 a 783, art. 1, Legge 27 dicembre 2019 n. 160;

Richiamati:

- i commi 748, 750, 752, 753 e 754, art. 1, Legge 160/2019, che stabiliscono le aliquote di base degli immobili assoggettati all'imposta municipale propria e i limiti entro i quali il Consiglio Comunale può aumentarle o diminuirle;
- il comma 744, art. 1, Legge 160/2019, il quale dispone che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento;
- il comma 751, dell'art. 1, della Legge del 27 dicembre 2019, n. 160, il quale dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU;

Richiamata la Deliberazione di C.C. n. 3 in data 26/03/2021 con la quale sono state approvate le aliquote IMU per l'anno 2021, confermando quelle approvate per l'anno 2020;

Rilevato che:

- il comma 756, art. 1, Legge 27 dicembre 2019 n. 160, prevede che, a decorrere dall'anno 2021, il Comune ha la possibilità di diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;
- ai sensi del comma 757, dell'art. 1, Legge n. 160/2019, anche qualora il Comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale, che consente l'elaborazione di un apposito prospetto delle stesse.

Preso atto che il Dipartimento delle finanze, con risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020, ha chiarito che l'obbligo di compilazione del predetto prospetto delle aliquote della nuova IMU inizierà solo in seguito all'adozione del decreto di cui al comma 756;

Atteso che ad oggi il decreto di cui al comma 756 non è stato ancora emanato, né risulta disponibile nel Portale del federalismo fiscale il prospetto delle aliquote IMU di cui al citato comma 757;

Richiamata la Deliberazione di C.C. n. 3 in data 26/03/2021 con la quale sono state approvate le aliquote IMU per l'anno 2021, confermando quelle approvate per l'anno 2020;

Ritenuto che, per consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, a fronte del consistente rincaro dei costi energetici, e garantire la corretta gestione e l'erogazione dei propri servizi, il Comune ha la necessità di reperire un maggior gettito IMU per una previsione di bilancio di

€ 675.000,00 al netto della quota di alimentazione del FSC, della quota di riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D e dell'ammontare della potenziale evasione;

Considerato che dalle stime operate sulle basi imponibili il fabbisogno finanziario dell'Ente può essere soddisfatto, adottando le seguenti aliquote, che rispettano i limiti previsti dalla Legge 160/2019:

- a) Aliquota 4,0 per mille:
Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7;
- b) Aliquota 6,6 per mille:
Unità abitative appartenenti alle categorie catastali da A/2 ad A/7, e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (padre - figlio) ed in linea collaterale entro il secondo grado (fratello - sorella);
- c) Aliquota 1,0 per mille:
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 1994, n. 133;
- d) Aliquota 9,6 per mille:
Terreni agricoli, aree edificabili e altri fabbricati diversi da quelli indicati alle lettere precedenti.

Fatto presente che, confermando anche per l'anno 2022 l'aliquota ridotta dal 6,6 per mille, introdotta inizialmente con D.C.C. n. 5 del 30/03/2017, per l'unità abitativa appartenente alle categorie catastali da A/2 ad A/7, e relative pertinenze, concessa in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (padre - figlio) ed in linea collaterale entro il secondo grado (fratello - sorella), vengono altresì confermate le condizioni per il riconoscimento dell'aliquota ridotta, le modalità di applicazione e gli adempimenti formali in capo al soggetto passivo, che prevedono:

1. l'unità immobiliare concessa in comodato deve essere utilizzata come abitazione principale del comodatario, il quale deve avere la residenza anagrafica e la dimora abituale presso la stessa;
2. l'agevolazione decorre dalla data di inizio della concessione, ovvero, se successiva, dalla data di iscrizione del conduttore nei registri anagrafici di residenza all'indirizzo dell'immobile concesso in comodato, ovvero dal 1° gennaio dell'anno cui fa riferimento la dichiarazione in caso di concessione già in essere;
3. per poter beneficiare dell'agevolazione il soggetto passivo è tenuto a presentare apposita dichiarazione redatta su modulo predisposto dall'Ufficio Tributi. La dichiarazione dovrà essere presentata al Comune entro i termini di legge previsti per la presentazione della dichiarazione IMU. Il soggetto passivo è ugualmente tenuto a dichiarare la cessazione delle condizioni che hanno determinato l'agevolazione, negli stessi tempi sopra previsti;

Richiamati:

- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

- il comma 5-sexiesdecies, art. 1, Legge 25 febbraio 2022 n. 15 di conversione del D.L. 30 dicembre 2021 n. 228, con il quale il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione riferito al triennio 2022-2024, inizialmente differito al 31 marzo 2022 ai sensi decreto del Ministero dell'Interno del 24/12/2021, viene prorogato al 31 maggio 2022;

Visti:

- il comma 15 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale dispone che a decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360;
- l'articolo 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019, ai sensi del quale le aliquote e i regolamenti relativi all'IMU hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 dello stesso articolo 1 della legge n. 160 del 2019 e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente;
- il comma 15-bis dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, secondo il quale con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico di cui al comma 15 del medesimo articolo 13, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione, anche graduale, dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime;
- il Decreto 20 luglio 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto il Ministero dell'Interno, pubblicato in G.U. n. 195 del 16 agosto 2021, emanato in attuazione del comma 15-bis del citato art. 13 del D. L. n. 201 del 2011, con il quale sono state approvate le specifiche tecniche del formato elettronico per l'invio telematico, tramite il Portale del federalismo fiscale, delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate dei comuni, ai sensi del comma 15 dell'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e s.m.i.

Atteso che la presente deliberazione viene adottata riservandosi di verificare, alla luce dell'emanando decreto di cui al comma 756, art. 1, Legge n. 160/2019, la coerenza con le prescrizioni che saranno ivi indicate;

Visto il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta municipale propria – IMU, di cui alla Legge 160/2019, approvato nella nuova stesura dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 in data odierna;

Ascoltati gli interventi dei consiglieri che chiedono e ottengono la parola, nell'ordine, consigliere Sandiano, il quale ritiene che per far fronte agli aumenti sarebbe meglio tagliare alcune spese ed agire sulla gestione della spesa;

consigliere Musumeci che condivide la necessità di tagliare alcune spese prima di mettere le mani nelle tasche dei cittadini e penalizzare le attività che creano reddito e i possessori di seconde case, molto spesso proprietari per eredità; l'aumento delle aliquote è un danno per il patrimonio immobiliare di Moncalvo;

consigliere Zuccotto chiede delucidazioni sull'evasione fiscale, quale risultante dai dati ottenuti dall'ufficio tributi, e chiede se non sia possibile riconoscere meno contributi a chi gestisce servizi

per conto del comune richiedendo a questi enti maggiore impegno nell'ottenimento di contributi anche per l'attività svolta a Moncalvo in modo da diminuire l'impegno finanziario del comune; consigliere Zonca ribadisce che non si chiede di tagliare i servizi ma di gestire meglio la spesa ed esorta a non tassare il bene rifugio di Moncalvo che è la casa; consigliere Giroldo, si trascrive integralmente il testo dell'intervento, come trasmesso dal consigliere

"Il Consigliere Sandiano ha parlato di giustificazioni relativamente al rincaro energia che causa l'aumento dell'IMU. Io non accetto e rigetto questa affermazione: l'aumento dei costi energetici colpiscono duramente, per un importo stimato di circa 100.000 euro, il bilancio del comune. Maggiori spese che vanno coperte per poter continuare a far funzionare Moncalvo. Nessuna giustificazione quindi, ma dati di fatto evidenti. Gli interventi di Musumeci e Zuccotto si intrecciano e, secondo me, i due concetti principali che vengono fuori sono: 1) bisognava tagliare le spese non necessarie anziché intervenire sull'IMU; 2) per aumentare le imposte ci vuole un piano strategico con cui mostrare al cittadino a cosa serve quel rincaro. Non esistono spese non necessarie in questo bilancio, esistono spese per mantenere i servizi di base, spese per la manutenzione del territorio e spese per lo sviluppo della comunità e del suo tessuto economico. Toccare le risorse di questi ultimi due punti farebbe implodere le fiere e gli eventi, così come renderebbe insufficiente la manutenzione del verde pubblico. Sarebbe una Moncalvo spenta e brutta. Proprio su questo c'è la nostra visione strategica: aumentare l'IMU per pagare il rincaro energia, in questo modo manteniamo gli investimenti in sviluppo turistico e commerciale e necessari per mantenere al meglio possibile la Città, così continueremo sulla strada della crescita che stanno vivendo Moncalvo e il Monferrato in generale, un treno che perderemmo tagliando queste spese e che non possiamo permetterci di perdere, per le aziende in particolare ma per tutta Moncalvo in generale.

Prima Zonca diceva che il buon padre di famiglia quando non ha risorse non nega il pane al figlio ma taglia le spese superflue. Noi stiamo agendo come il padre che, in assenza di risorse, non solo non nega il pane al figlio ma esce a lavorare tutti i giorni per garantire il pane oggi e il salame domani"

Ore 20:00 esce dalla sala il consigliere Musumeci, presenti e votanti 12

Ore 20:05 rientra nella sala consigliere Musumeci, presenti e votanti 13

Il sindaco ribadisce le motivazioni degli aumenti proposti

Ore 20:25 esce dalla sala il consigliere Bianco, presenti e votanti 12

Ore 20:30 rientra nella sala consigliere Bianco, presenti e votanti 13

Non richiedendo altri la parola e dichiarata chiusa la discussione;

Visti:

- lo Statuto comunale;
- il D.Lgs. n. 267/2000;

Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio competente ed il parere di regolarità finanziaria del Responsabile finanziario;

Con voti favorevoli 9 contrari 4 (Zuccotto, Musumeci, Sandiano, Zonca) astenuti 0, resi per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.

- 2) Di approvare per l'anno 2022, sulla base delle valutazioni espresse in premessa, le seguenti aliquote IMU:
- a) Aliquota 4,0 per mille:
Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7;
 - b) Aliquota 6,6 per mille:
Unità abitative appartenenti alle categorie catastali da A/2 ad A/7, e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (padre - figlio) ed in linea collaterale entro il secondo grado (fratello - sorella);
 - c) Aliquota 1,0 per mille:
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 1994, n. 133;
 - d) Aliquota 9,6 per mille:
Terreni agricoli, aree edificabili e altri fabbricati diversi da quelli indicati ai punti precedenti.
- 3) Di precisare atto che per l'applicazione dell'aliquota ridotta del 6,6 per mille, di cui al precedente comma 2., lett. b), vengono confermate le condizioni per il riconoscimento, le modalità di applicazione e gli adempimenti formali in capo al soggetto passivo, già previste per l'anno 2020 con la Deliberazione di C.C. n. 47 in data 30/09/2020, ossia:
1. l'unità immobiliare concessa in comodato deve essere utilizzata come abitazione principale del comodatario, il quale deve avere la residenza anagrafica e la dimora abituale presso la stessa;
 2. l'agevolazione decorre dalla data di inizio della concessione, ovvero, se successiva, dalla data di iscrizione del conduttore nei registri anagrafici di residenza all'indirizzo dell'immobile concesso in comodato, ovvero dal 1° gennaio dell'anno cui fa riferimento la dichiarazione in caso di concessione già in essere;
 3. per poter beneficiare dell'agevolazione il soggetto passivo è tenuto a presentare apposita dichiarazione redatta su modulo predisposto dall'Ufficio Tributi. La dichiarazione dovrà essere presentata al Comune entro i termini di legge previsti per la presentazione della dichiarazione IMU. Il soggetto passivo è ugualmente tenuto a dichiarare la cessazione delle condizioni che hanno determinato l'agevolazione, negli stessi tempi sopra previsti;
- 4) Di riservarsi, qualora venga approvato il decreto di cui al comma 756, art. 1, Legge n. 160/2019, la verifica di coerenza delle aliquote ridotte con le prescrizioni che saranno ivi indicate.
- 5) Di provvedere all'invio telematico, tramite il Portale del federalismo fiscale, della presente deliberazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 15 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nel rispetto delle specifiche tecniche del formato elettronico approvate con Decreto 20 luglio 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto il Ministero dell'Interno.



COMUNE DI MONCALVO
PROVINCIA DI ASTI

a) PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del Servizio Tributi

verificato che la proposta di deliberazione di cui all'oggetto è conforme alla normativa tecnica che regola la materia oggetto della stessa, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000

PARERE FAVOREVOLE

Moncalvo lì 21/04/2022

Il Responsabile del Servizio Tributi
f.to in originale Antonella Selva

b) PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del Servizio

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;
Visto l'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000
Visto il Regolamento sui Controlli Interni

esprime, in ordine alla regolarità contabile

- PARERE FAVOREVOLE
 PARERE CONTRARIO
 L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE.

Moncalvo lì 21/04/2022

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to in originale Michele Frison

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to in originale Dr. Christian Orecchia

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to in originale Dott.ssa Rita Aiello

PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, per quindici giorni consecutivi, dal 06/05/2022 al 21/05/2022.

Moncalvo, 06/05/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to in originale Dott.ssa Rita Aiello

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune e che la stessa è divenuta esecutiva in data _____

- per la decorrenza del termine di cui all'art. 134, 3° comma, del D.Lgs. n. 267/2000
- in quanto dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. n. 267/2000

Moncalvo, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente è copia conforme all'originale

Moncalvo, 06/05/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to in originale Dott.ssa Rita Aiello